

# Starmer, fallimento totale. Inseguendo la destra

**UNA SOCIETÀ DIVISA** *La quarta via si è rivelata una strada senza uscita. Starmer lascia la guida del partito, non ancora quella del governo. La successione a Downing street dovrebbe avvenire dopo l'estate, quando Andy Burnham può essere eletto capo del Labour*

UNA SOCIETÀ DIVISA La quarta via si è rivelata una strada senza uscita. Starmer lascia la guida del partito, non ancora quella del governo. La successione a Downing street dovrebbe avvenire dopo l'estate, quando Andy Burnham può essere eletto capo del Labour

---

## Donald Sassoon: “Regno Unito, cambiare leader non risolve nulla”

**UNA SOCIETÀ DIVISA** *La quarta via si è rivelata una strada senza uscita. Starmer lascia la guida del partito, non ancora quella del governo. La successione a Downing street dovrebbe avvenire dopo l'estate, quando Andy Burnham può essere eletto capo del Labour*

Lo storico inglese: «La fine del bipartitismo è la vera crisi. Burnham ha poca esperienza e alle prossime elezioni si rischia la paralisi»

---

# Ricongelare il ghiaccio artico per frenare la fusione. La startup: “Risultati incoraggianti”

*UNA SOCIETÀ DIVISA La quarta via si è rivelata una strada senza uscita. Starmer lascia la guida del partito, non ancora quella del governo. La successione a Downing street dovrebbe avvenire dopo l'estate, quando Andy Burnham può essere eletto capo del Labour*

L'ad di Real Ice, Andrea Ceccolini: “Tra gennaio e marzo abbiamo spruzzato acqua su una superficie ghiacciata di 400 per 450 mt per ispessire il ghiaccio. E i risultati preliminari ci dicono che l'esperimento è riuscito”

---

## Ecco di nuovo i cianobatteri. Ma non è solo colpa del caldo

*UNA SOCIETÀ DIVISA La quarta via si è rivelata una strada senza uscita. Starmer lascia la guida del partito, non ancora quella del governo. La successione a Downing street dovrebbe avvenire dopo l'estate, quando Andy Burnham può essere eletto capo del Labour*

Le autorità e i media attribuiscono la diffusione dei batteri alle condizioni climatiche. Tacciono però sugli eccessi di

# Colloqui Usa-Iran tra le minacce, Trump: “Vi faccio saltare in aria”. E il summit di pace rischia il flop

**UNA SOCIETÀ DIVISA** *La quarta via si è rivelata una strada senza uscita. Starmer lascia la guida del partito, non ancora quella del governo. La successione a Downing street dovrebbe avvenire dopo l'estate, quando Andy Burnham può essere eletto capo del Labour*

Al riparo dalle telecamere, primo incontro a Lucerna tra Vance, Wittkoff, Kushner, Araghchi e Ghalibaf. Ore di tensione dopo un post del capo della Casa Bianca che evoca nuovi bombardamenti, poi il dialogo riparte. Focus su Libano, sanzioni e nucleare (ma Teheran nega)

---

# Netanyahu, Trump e il prezzo di Beirut

**UNA SOCIETÀ DIVISA** *La quarta via si è rivelata una strada senza uscita. Starmer lascia la guida del partito, non ancora quella del governo. La successione a Downing street dovrebbe avvenire dopo l'estate, quando Andy Burnham può essere eletto*

**capo del Labour**

È qui che si gioca la credibilità dell'accordo. Trump impone a Israele la fine dei raid, ma è indulgente con Bibi sulle tregue violate

---

## **Kiev porta la guerra in Siberia. E si stringe la morsa attorno alla Crimea**

**UNA SOCIETÀ DIVISA** *La quarta via si è rivelata una strada senza uscita. Starmer lascia la guida del partito, non ancora quella del governo. La successione a Downing street dovrebbe avvenire dopo l'estate, quando Andy Burnham può essere eletto capo del Labour*

I droni sono riusciti a colpire la raffineria di Tyumen, a 1800 chilometri dalla frontiera con l'Ucraina. Cresce la tensione tra Zelensky e Minsk

---

## **La Casa Bianca e la ferocia dell'Anno Zero**

**UNA SOCIETÀ DIVISA** *La quarta via si è rivelata una strada senza uscita. Starmer lascia la guida del partito, non ancora quella del governo. La successione a Downing street dovrebbe avvenire dopo l'estate, quando Andy Burnham può essere eletto*

## **capo del Labour**

Di Ezio Mauro, [La Repubblica](#)

L'onda d'urto per [l'attacco di Donald Trump a Giorgia Meloni](#) ha allargato l'offesa a tutta l'Italia, sorpresa per la violenza delle parole del presidente americano, per la sua precisa volontà non soltanto di criticare la presidente del Consiglio ma di umiliarla, per il tono di disprezzo che ha usato nel descrivere la subalternità inerme dell'alleata, implorante soltanto di ottenere la remissione del suo peccato di lesa maestà, e infine di essere riammessa al culto. In questa sceneggiata senza più freni inibitori, malevola nelle intenzioni, feroce nelle espressioni, e in ogni caso sproporzionata, non c'è la libertà di espressione del leader ma il suo contrario, e cioè la costrizione di chi deve misurare la difficoltà crescente delle sue azioni, e cerca di evitare il rendiconto scaricando la responsabilità su altri. Ma per quanto lo shock sulla pubblica opinione sia pesante e richieda tempo per essere elaborato, si può dire fin d'ora che il vero problema va al di là dello scontro Trump-Meloni e ci interpella tutti, destra, sinistra e indifferenti: perché ciò che è accaduto ci conferma che siamo precipitati nell'Anno Zero ed è qui che ci affanniamo a vivere senza più le misure, i riferimenti e le regole, muovendoci al buio.

Il significato vero [dell'aggressione di Trump](#) infatti è la fine della politica e la distruzione degli strumenti di convivenza che aveva inventato: la diplomazia, le alleanze, le relazioni internazionali, il diritto, le istituzioni, gli organismi di garanzia, gli istituti di regolazione dei conflitti. Putin con l'invasione armata dell'Ucraina ha ingoiato gran parte di questa strumentazione di salvaguardia, che formava un'infrastruttura della coesistenza. Poi Trump ha completato l'opera, chiudendo il cerchio. È ora di dire che il presidente americano è ormai estraneo alla politica, è oltre, in qualche altrove. Il meccanismo di esercizio della sua leadership è oggi completamente impolitico, senza alcun

ancoraggio con l'esperienza storica del suo Paese, con la vicenda americana del dopoguerra, con l'intesa atlantica, con la cultura occidentale e la sua coscienza condivisa della libertà e della democrazia. Trump probabilmente ignora la storia dei rapporti tra Italia e Stati Uniti dopo la fine della seconda guerra mondiale, e soprattutto crede di poter fare a meno di conoscerla. Non ha bisogno di esperienza, rifiuta la conoscenza, respinge la competenza: in questo modo è privo di qualsiasi condizionamento storico, scientifico, accademico e culturale, totalmente libero di ricreare la realtà fuori da ogni regola e ogni legge, inventandola, piegandola o deformandola, come un moderno demiurgo che vive nel presente mentre lo fabbrica.

Naturalmente può farlo soltanto a due condizioni specialissime: se si colloca fuori dalla storia e se si pone oltre la democrazia, in modo da poter ignorare la lezione e i lasciti del passato – con il carico conseguente di obblighi, convenienze e responsabilità – e le regole che nascono dai diritti e dai doveri della norma democratica. In questo senso Trump è già fuoruscito dalla storia, e non è l'ultimo presidente della democrazia americana, ma il primo leader di un esperimento post-democratico appena agli inizi, che appiattisce e logora ogni concerto istituzionale concentrando tutto il peso del sistema sul comandante in capo. In questo restringimento carismatico della potestà sovrana salta ogni vincolo per il leader, sia rispetto alle istituzioni concorrenti nel suo Paese – che possono solo subordinarsi – sia rispetto al rapporto storico con l'Europa, costretta a rassegnarsi e a pensare a sé stessa, perché il partner americano denuncia la partnership che ha garantito per lunghi decenni la sicurezza occidentale e si ritrae dalla tradizione atlantica.

A sorpresa, scopriamo che neppure l'ideologia è un vincolo per questo nuovo potere. Giorgia Meloni in questi due anni si era barcamenata tra i sussulti dell'Europa e i ruggiti della Casa

Bianca, nella convinzione sotterranea che proprio l'ideologia di destra estrema condivisa da lei e da Trump alla prova dei fatti si sarebbe tradotta in uno status speciale garantendo un privilegio per l'Italia nel rapporto con gli Usa: e si era addirittura spinta a contestare il cancelliere Merz che aveva criticato la cultura Maga, mostrando invece di condividerla. Come si è visto questa fratellanza sovranista e nazionalista in realtà ha prodotto soltanto una timidezza europea dell'Italia, con momenti di tiepidezza nei nostri doveri con l'Ucraina, e un'attesa mitologica del ruolo di "ponte" tra Europa e Stati Uniti, che la destra di governo americana avrebbe dovuto assegnare al governo di destra italiano: mentre invece è rimasto nei sogni, insieme con il plastico del ponte di Messina. L'assolutismo non prevede spartizioni di potere, quote di rispetto, statuti di riguardo, nemmeno per l'ideologia.

Ma se le cose stanno così, quello di Trump contro Meloni non è stato affatto uno sfogo, ma un attacco calcolato per far capire – e proprio a una leader di estrema destra – che nella nuova concezione del potere non ci sono alleati, ma solo sudditi, a cui non è chiesta soltanto obbedienza, ma sottomissione. È questo che chiede l'impero. Ne prenda atto la presidente del Consiglio: quando salta la regola democratica di base nulla ci tutela, siamo esposti alla mercé di un potere totale, che non riconosce limiti. Nemmeno nell'hybris, la tracotanza del sovrano che nella tragedia greca abusava della forza per umiliare gli altri, irritando le divinità: che rispondevano mandando sulla terra la Nemesis, dea della giustizia e della vendetta, incaricata di ricostruire l'equilibrio cosmico violato. Oggi che l'Olimpo è vuoto quell'equilibrio, con buona pace della destra, si chiama democrazia.

---

# Libano, Netanyahu fa strage. Cento vittime in due giorni

*UNA SOCIETÀ DIVISA La quarta via si è rivelata una strada senza uscita. Starmer lascia la guida del partito, non ancora quella del governo. La successione a Downing street dovrebbe avvenire dopo l'estate, quando Andy Burnham può essere eletto capo del Labour*

ASIA OCCIDENTALE Il bollettino quotidiano del ministero della salute libanese, pubblicato alle 17, riportava 4.057 morti e 12.121 feriti dal 2 marzo, di cui 83 morti e 141 feriti solo venerdì, quando, il nuovo cessate il fuoco è entrato in vigore

---

## Appello per Gaza, il Consiglio federale non ci sente

*UNA SOCIETÀ DIVISA La quarta via si è rivelata una strada senza uscita. Starmer lascia la guida del partito, non ancora quella del governo. La successione a Downing street dovrebbe avvenire dopo l'estate, quando Andy Burnham può essere eletto capo del Labour*

Inviato il 13 maggio e sottoscritto da numerose personalità chiede al Governo di facilitare l'accesso alle cure e ai beni di prima necessità ma non ha ricevuto alcuna risposta